

ADRIA Una commerciante 50enne. Forse sempre lo stesso autore Scippi, terzo colpo in Riviera Battisti

ADRIA - Terzo scippo in Basso Polesine, sempre per mano di un misterioso scooterista con il casco scuro che ha approfittato dell'ingenuità di una commerciante di 50 anni di Adria. È avvenuto l'altra sera attorno alle 21.30, in Riviera Battisti.

La donna era in bici e la borsetta l'aveva lasciata nel cestino quando le si è avvicinato un giovane su due ruote e l'ha portata via e con questa i 50 euro all'interno. Quello di ieri è il terzo colpo avvenuto in poco tempo.

L'11 luglio è avvenuto a Porto Viro il secondo. Vittima stavolta una 59enne appena uscita di casa: bottino di 150 euro, oltre al cellulare. La donna era in via Campagna Vecchia e da lì a poco sarebbe arrivata al supermercato. Doveva solo fare la spesa, invece se l'è vista davvero brutta. Poteva andarle molto peggio, e

solo per un caso la polesana non è caduta dalla bici con la quale aveva deciso di andare a comprare quello che le mancava. Infatti l'uomo che l'ha avvicinata in moto - senza casco, descritto come un giovane piuttosto robusto con capelli corti e scuri - le ha strappato dal cestino la borsa e solo per un caso non l'ha fatta cadere a terra. La donna, L. S., originaria di Rovigo, ha avuto la prontezza di fermarsi e inquadrare il fuggitivo ma non ha potuto fornire molti elementi ai carabinieri di Porto Viro che indagano sull'accaduto. Intanto, a conti fatti, il bottino non è stato notevole, ma neppure magro: circa 150 euro in contanti oltre ad effetti personali e cellulare per un totale di 300 euro di danni. Il caso analogo - sul quale indagano sempre i militari dell'Arma - risale ad ancora prima, al 4 luglio. La vittima, A. S., insegnante di 60 anni,

stava percorrendo, venerdì sera, la strada provinciale in direzione Garzana, quando è stata affiancata da un ragazzo a bordo di una moto di grossa cilindrata, che ha ridotto la velocità per un attimo e le ha strappato la borsa. Anche in questo caso la donna che l'aveva sistemata nel cestino della bici. All'interno, stando a quanto riferito dalla donna ai carabinieri, si trovavano un centinaio circa di euro in contanti, il telefono cellulare e i documenti di identità della vittima. Non molti i dati che la 60enne ha saputo fornire ai militari con riguardo all'identità dello scippatore: un giovane che indossava una maglietta chiara, ma il cui volto, in questo caso, era quasi del tutto coperto dal casco nero che gli proteggeva il capo. Era da tempo che in Polesine non venivano segnalati episodi del genere, molto rischiosi per le donne: molto diffusa tra



loro è, infatti, l'abitudine di sistemare la borsa nel cestino della bici. E questa cattiva abitudine può portare a grandi rischi. Infatti, come sempre hanno segnalato le forze dell'ordine, qualora dopo lo "strappo" del malvivente la tracolla della borsa dovesse impigliarsi al manubrio, la ciclista si troverebbe sbattuta con violenza sull'asfalto.

Sa. Fra.

LA PRESENTAZIONE Il progetto è stato finanziato dal Comune, dalla Cciaa e dall'Ascom

Un Piano strategico per Cavarzere

E' stato illustrato da Angelo Patrizio il frutto di un lavoro di indagine iniziato nel 2008

CAVARZERE - La rivitalizzazione del commercio di "vicinato" e la riqualificazione della città di Cavarzere: questi gli obiettivi del Piano strategico per il commercio illustrato dall'architetto Angelo Patrizio, consulente dell'Ascom nazionale, e dai suoi collaboratori nel corso della serata di giovedì in sala convegni di palazzo Danielato.

Presenti all'incontro i rappresentanti degli enti promotori: per la Camera di Commercio di Venezia, Alberto Capuzzo, per la Confcommercio provinciale Massimo Albonetti, il presidente locale di Ascom Marino Boetto, con diversi esponenti del suo direttivo, il sindaco Pier Luigi Parisotto, e vari esponenti della sua giunta, che hanno collaborato all'iniziativa.

Nel corso della serata l'architetto Patrizio ha presentato gli esiti della "fotografia" dell'intera città di Cavarzere, frazioni comprese, frutto di un lavoro durato più di un anno; il progetto, partito all'inizio del 2008 con diversi questionari specifici per la popolazione e i commercianti distribuiti in tutto il paese, oltre a diverse riunioni programmatiche fatte per valutare i successivi step, si è dimostrato una scelta partecipata voluta e condivisa oltre che dai proponenti, dai cittadini, dagli stessi commercianti e dai fruitori finali.

Nel Piano strategico della città c'è stato spazio anche per un'analisi del sistema commerciale territoriale, un monitoraggio delle attività esistenti attraverso schede e il rilievo sullo stesso sistema commerciale del centro e di tutte le frazioni. Sono emersi riferimenti sulla qualità della pavimentazione stradale, sugli elementi di arredo



urbano, sulle aree e spazi pedonali, sulla qualità degli edifici esistenti; poi l'illuminazione, il verde pubblico, le piazze e gli slarghi, la segnaletica e la cartellonistica, le insegne e i dehors.

Tutti i presenti, per circa due ore, sono stati incollati alle sedie per ascoltare una relazione tecnica di alta qualità, con documentazione fotografica dello stato attuale e con la presentazione di schede e mappe ben dettagliate di tutto il territorio. La Camera di Commercio di Venezia, la città di Cavarzere e Confcommercio Ascom Cavarzere, insieme, hanno dato vita a uno studio sull'attuale situazione commerciale locale, per poter avviare scelte mirate al miglioramento del tessuto commerciale e urbano e quindi della vita degli stessi cittadini.

Tra le indicazioni emerse dallo studio la valorizzazione dei portici e delle attività commerciali mediante un coordinamento dell'immagine esterna con illuminazione, insegne, vetrine, tende e dehors; il generale perfezionamento degli spazi comuni; il ridisegno e potenziamento delle aree di sosta, tra cui via Matteotti

e via Bellini; lo sviluppo di politiche per il riutilizzo dei 'negozi chiusi'; la riqualificazione del mercato settimanale ambulante; la segnaletica di orientamento urbano; la programmazione di attività di informazione e promozione; lo spostamento della stazione degli autobus; l'ammmodernamento dei fronti commerciali, ovvero delle vetrine, agendo unitariamente nelle scelte e reperendo fondi o agevolazioni finanziarie per incentivare le ristrutturazioni; il miglioramento dell'uniformità dei fronti commerciali dal punto di vista dell'arredo esterno; l'installazione di rastrelliere per le biciclette, l'abbattimento delle barriere architettoniche rimaste; la creazione di un percorso commerciale che unisca le varie vie commerciali della città.

"Sono state altre le segnalazioni - ha ricordato nel suo intervento il sindaco Parisotto - del lavoro fatto per migliorare l'immagine della città e la sua qualità commerciale, e su alcune indicazioni, l'amministrazione comunale ha già fatto, sta facendo e ha in programma di fare i relativi interventi. Dalla prossima costruzione del-

■ Si tratta di un buon risultato condiviso con la città

L'architetto Angelo Patrizio

È consulente nazionale della Confcommercio ed è stato nominato come collaboratore nelle zone del terremoto a L'Aquila

la stazione degli autobus nello spazio della ex pesa comunale allo spostamento del parcheggio da via Serafin a nord della zona industriale, dall'avvenuta ristrutturazione delle via Roma, Umberto I e Cesare Battisti a quelle precedenti Umberto I a Rottanova oltre ad altre arterie nelle frazioni di Boscochiario, Villaggio Busonera e San Pietro, senza dimenticare, tornando al centro, Corso Europa, via Pescheria, Corso Italia e piazza della Repubblica. Il futuro sarà il rifacimento di via Dei Martiri e via Matteotti; su via dei Martiri, proprio grazie al Piano integrato, si è riusciti a presentare un'unica richiesta di finanziamento in Regione Veneto per la realizzazione dell'opera, in sinergia con alcuni commercianti della stessa via".

"Non è la fine di un lavoro bensì l'inizio di un modo di intervenire diverso - ha chiosato in conclusione l'architetto Patrizio - dove alcune priorità sono emerse rispetto ad altre e dove il comune denominatore è proprio la rivitalizzazione del commercio e della città, che passa necessariamente attraverso la collaborazione tra tutti gli enti".

CAVARZERE Scrittore per hobby Zaninello, dottore d'oro: la medaglia dell'ordine

Raffaella Pacchiega

CAVARZERE - L'ordine dei medici di Venezia ha recentemente conferito la medaglia d'oro alla carriera al dottore cavarzerano Giovanni Zaninello.

Nato a Cavarzere il 27 febbraio del 1928, fin da bambino dimostrava una intelligenza viva e una innata curiosità alla conoscenza. Iniziò gli studi classici nel Seminario di Chioggia e dopo i due anni di ginnasio, completò gli studi al liceo classico di Adria. Il 7 novembre del 1958 si laureò in Medicina e Chirurgia, all'università di Padova, quando era già sposato e con tre figli.

Svolse per tre anni la professione di medico condotto a Cantarana, nel 1964 da aiuto chirurgo del professor Tormene all'ospedale civile di Cavarzere. Da quel momento cominciò ad interessarsi a quella che sarà la sua maggiore specializzazione: assistenza ostetrica e ginecologica. Grazie alla sua opera e al suo impegno, nel 1973 venne creata la divisione di Ostetricia e Ginecologia, della quale venne nominato primario. Oltre ad esercitare la professione, Giovanni

Zaninello in tutti quegli anni (dal 1959 fino al 1972) continuò a studiare all'Università di Padova conseguendo varie specializzazioni: Puericultura e Pediatria, Igiene Pubblica, Ostetricia e Ginecologia, Chirurgia Generale, Anestesia e Rianimazione. La sua competenza e preparazione lo portò ai massimi livelli di carriera, tanto da ricoprire il

ruolo di direttore sanitario dell'ospedale di Cavarzere, di quello di Adria e per ultimo coordinatore sanitario dell'Ulss di Adria. Oltre alla medicina, ha sempre coltivato l'interesse e lo studio per la cultura classica, per l'evolversi della civiltà e per l'approfondimento del pensiero filosofico classico e moderno. Molteplice è stata la sua produzione poetico-letteraria: *Dai profondi del 1996, L'oratorio del Molinazzo - la Parrocchia di Cà Briani del 1999, Maràn Athà, poemetto del 2000, La terra, la vita, storie di civiltà contadina del 2003 con la prefazione di Manlio Cortelazzo, Canti di versi del 2006 e per ultimo Storia della Medicina, del 2007. "La mia carriera è finita, aspetto il Paradiso, senza fretta", commenta col sorriso.*

